

colla morte del Re loro *Lodovico*; e la presa della Real Città di Buda, e di tant' altri paesi. Grandi furono le dicerie per questo contra di *Papa Clemente*, imputando i più, ed anche lo stesso Carlo Augusto in iscrivendo a i Cardinali, queste calamità ad esso Pontefice, giacchè egli in vece di accudire a resistere a i Turchi in difesa del Cristianesimo, avea voluto far guerra a i Cristiani, spendendo immensi tesori in mantenere un' Armata in Lombardia, un' altra ne' suoi Stati per guerreggiar co' Sanesi, e Colonnese, e una Flotta in mare per mutare il governo di Genova. Ma qual rovina maggiore procedesse da questi politici impegni del Pontefice, pur troppo lo vedremo all' Anno seguente.

Anno di CRISTO MDXXVII. Indizione XV.

di CLEMENTE VII. Papa 5.

di CARLO V. Imperadore 9.

SIAM giunti ad un Anno de' più funesti e lagrimevoli, che s' abbia mai avuto l' Italia. Sul fine dell' Anno precedente, e sul principio di questo, seguitò a farsi una guerra arrabbiata e come Turchesca, fra le milizie del Papa, e quelle de' Colonnese, sostenute dalle Cesaree del Regno di Napoli, perchè tutto si metteva a ferro e fuoco. Fu in questi tempi preso e messo in Castello Sant' Angiolo l' *Abbate di Farfa*, cioè *Napoleone* de' primi di Casa Orsina, giovane provveduto più di temerità, che di prudenza; e fu divulgato, ch' egli si fosse inteso col *Vicerè Lancia*, di dargli una Porta di Roma, e si giunse fino a dire, ch' egli avesse tramato contro la sacra persona dello stesso Pontefice. Andò il Vicerè all' assedio di Frosinone, e vi stette sotto alquanti giorni; ma inoltratosi *Renzo da Ceri* col *Vitelli*, e coll' esercito Pontificio, gli toccò una spelazzata, per cui fu obbligato a ritirarsi. Fra i grandiosi disegni del Papa uno de' primarj era di portar la guerra in Regno di Napoli, e a questo fine avea egli chiamato a Roma *Renato Conte di Vaudemont*, erede de' gl' oramai rancidi diritti de' gl' Angioini. Montato questi sulla Flotta Pontificia e Veneta, con cui s' aveano ad unire anche le navi Franzesi, sul principio di Marzo fece vela verso il litorale di Napoli. S' impadronì di Castellamare, di Stabia, della Torre del Greco, e di Sorrento, e dopo aver saccheggiato altri Luoghi, si spinse addosso a Salerno, e l' ebbe con poca fatica. L' Anonimo Padovano riferisce con altri questa occupazione a i primi dì d' Aprile; il Guicciardino molto prima. Era quella Città ricchissima; tutta fu messa a sacco, e chi del Popolo non ebbe tempo a